

TOIA ENRICO nato a Sacconago di Busto Arsizio l'11/2/1920.

Figlio di Alberto e Natalina Bassani, è il secondo di cinque figli; per necessità familiari, ancora giovinetto incomincia presto la propria attività lavorativa presso la Ditta Chierichetti nel settore delle droghe coloniali.

Il 4 febbraio 1941 è chiamato alle armi: parte per Ferrara, al campo aviazione Michele Alasia e qui rimane fino al 23/6/'41 in qualità di autista presso il XIX° stormo dell'aeroporto. Viene poi trasferito a Capo di Chino, indi a Castelbenito

(Tripoli) in Africa Prescelto <sup>come autista</sup> per il Comandante Generale Marchesi della V° Squadra Aerea operante in Africa Settentrionale, Toia diviene l'accompagnatore ed il confidente dell'Alto Ufficiale al 163° deposito "Africa Settentrionale"; è di nuovo trasferito a Bengasi all'aeroporto K-2, poi avanza con le squadre italiane di terra a Marsamatruck, poi a Fuka fino al Novembre '42, data d'inizio della ritirata delle nostre truppe fino in Tunisia.

Le truppe col Toia sono le ultime a rientrare: gli scontri sono violenti, le perdite ingenti e, al rientro, all'appello molti sono gli assenti. Allora l'esercito si arrocca a Bengardan, nel tentativo di rallentare la ritirata ed organizzare la difesa, ma tutto è vano; nel breve tempo, arrivano nuove forze inglesi che costringono i Nostri ad indietreggiare a Tunisi prima e a Capo Bonni poi.

L'11 Maggio 1943 Toia è fatto prigioniero dagli Inglesi a Capmatifù: questi sono i drammatici momenti scolpiti nell'intimo della madre novantaquattrenne, <sup>ANCORA OGGI</sup> fedele e commovente testimone, dove non esistevano più lettere e corrispondenze con la famiglia che già viveva nel terrore e nell'incubo della crudele guerra avendo ben altri due figli (Luigi e Mario) sotto le armi!

Enrico è trasferito al 211° campo di prigionia a Furdelaux presso Algeri e da qui riesce con le proprie capacità a tessere costruttivo dialogo con gli Inglesi tanto da accattivarsi

la simpatia da cui nasce poi intensa collaborazione con gli Stessi facendo da interprete al Campo.

Dopo ben 28 mesi di prigionia, il 23 Settembre 1945 è liberato e rimpatria sbarcando a Terlizzi di Bari presso la IV<sup>o</sup> zona, giungendo poi alla I<sup>o</sup> Z.A.T. di Milano per congedarsi.

Rientrato in Famiglia, riprende l'attività lavorativa presso la Ditta Chierichetti come Agente di commercio: nel Gennaio del '50 trasferisce l'attività a Novara, presso la Ditta Pietro Pavesi, per poi assumere nel '77 la Direzione della stessa trasformatasi in P.A.V.-Cash di cui è attualmente Amministratore unico delegato.

Nel '47, il 1<sup>o</sup> Maggio Enrico si sposa con Ginetta Fumagalli ed incomincia una intensa attività sociale di cui è animatore in prima persona: ha ricoperto (e tuttora ricopre) l'incarico di Segretario amministrativo del parrocchiale Circolo Culturale Cattolico, gestendo in prima persona l'assillante problema economico dello stesso, portandolo a qualificato ed autonomo bilancio d'esercizio.

Nel dopoguerra, amico personale -tra l'altro- di Lazzati, è stato tra i primi aderenti all'Azione Cattolica ricoprendo poi l'incarico di responsabilità di plaga ed oggi decanale.

Ha poi prestato la propria opera nel partito democratico-cristiano; ha sempre sostenuto le iniziative sociali tanto da essere indiscusso riferimento nelle occasioni più disparate, da qualunque parte esse provengano.

Toia Enrico si è sempre caratterizzato per generosità ed animosità nelle opere tese a migliorare la qualità della vita, tanto che localmente la gente gli è assai riconoscente.